

Rifiuti tossici da smaltire Sull'ampliamento di Alles il centrodestra si spacca

*L'assessore provinciale Dalla Vecchia è contrario
come il centrosinistra che abbandona il Consiglio*

di Michele Bugliari

MARGHERA. Scontro in consiglio provinciale sul potenziamento dell'impianto di trattamento di fanghi (che dovrebbe smaltire ogni anno 300.000 tonnellate di rifiuti anche tossico-nocivi) di Alles (azien-

da del gruppo Mantovani), in via dell'Elettronica. Il piano prevede che si passi da 18 a 113 tipologie di rifiuti trattabili e che all'impianto arrivino mille tonnellate giornaliere di scorie (ora sono 700).

Il centrodestra aveva proposto di dare un parere positivo, pur esprimendo preoccupazione, mentre il centrosinistra era per un «no» categorico. Ma l'assessore Paolo Dalla Vecchia, con un duro e articolato discorso ha spaccato la maggioranza, bocciando il potenziamento dell'impianto. A quel punto il centrodestra ha chiesto la sospensione della riunione. I consiglieri provinciali di Pdl e Lega però, non essendo riusciti a trovare una sintesi, hanno chiesto il rinvio del voto. La minoranza, che voleva votare subito, ha abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale e la riunione è stata sciolta. La discussione sul parere alla valutazione di impatto regionale ieri ha causato un duro e lungo scontro tra maggioranza e opposizione, prima in commissione ambiente e poi in consiglio provinciale. Pietro Bortoluzzi della Pdl ha espresso la posizione della maggioranza prima in commissione e poi in consiglio dicendo: «Dal punto di vista delle norme urbanistiche e ambientali non ci sono i termini per esprimere un parere negativo. Quindi siamo costretti tecnicamente ad esprimerci favorevolmente, dopo di che esprimiamo tutte la nostra più grande preoccupa-

zione perché ci arriva una serie di richieste non coordinate di pareri di valutazione ambientale su impianti per il trattamento dei rifiuti. Non è il modo migliore per fare una programmazione e per evitare che Marghera diventi la pattumiera del Veneto». Contrario il centrosinistra. «Speravo — afferma il presidente della commissione Ambiente, Diego Vianello (Pd) — che si potesse arrivare alla stesura di un documento unitario, ma purtroppo non è stato possibile». Più duro il capogruppo del Pd, Andrea Ferrazzi: «Finalmente si stanno intensificando gli sforzi per riconvertire parte delle produzioni di Porto Marghera per renderle eco-compatibili. Il progetto di Alles, invece, va nella direzione opposta». L'assessore Dalla Vecchia non è stato tenero: «In assenza di una programmazione regionale, che eviti la concentrazione su un unico sito a Porto Marghera dello smaltimento dei rifiuti tossici, addirittura provenienti dal resto del Veneto e del Paese, tutti i discorsi sul Waterfront rimangono pura accademia. Se questi rifiuti, poi, fossero prodotti in loco, non ci troverei niente di strano che fossero smaltiti a Marghera ma così non è».

